

A bordo della Nuvola

Inserita nel contesto business del quartiere Eur (Europa) di Roma, dominato dal razionalismo architettonico lineare degli anni Trenta e Quaranta di maestri come Piacentini, il Nuovo Centro Congressi di Roma è progettato come un'opera internazionale, strategica per la città e per il Paese



Sopra e nella pagina successiva, il "Roma Convention Center La Nuvola" e la sua struttura.

A destra, l'AD di EUR Spa, Enrico Pazzali

L'avveniristica struttura si distingue per un'estrema flessibilità, un vero sito congressuale capace di ospitare eventi con caratteristiche molto diverse e con un approccio eco-compatibile. Massimiliano Fuksas, che l'ha progettata nel 2007, racconta che chiamarla "Nuvola" è assolutamente banale, anche se l'immagine è suggestiva. In realtà, l'impressione è notevole, come di un'energia pronta ad esplodere ma magicamente contenuta, perfetta per una città come Roma che ha bisogno di qualcosa di visionario. Oggi, finalmente "l'astronave" è pronta a partire e si chiamerà "Roma Convention Center La Nuvola". Ne parliamo, in esclusiva per Master Meeting, con **Enrico Pazzali**, Amministratore Delegato di Eur Spa.

Otto anni di intenso lavoro per un progetto che si preannuncia fondamentale per il futuro della Capitale. Quali le vostre aspettative più immediate?

«La prima cosa che mi viene in mente

quando parlo di questo progetto è che prima non c'era. Era solo un'idea. Oggi, invece, è un centro congressi internazionale innovativo, capace di misurarsi col passato e di testimoniare quell'aspirazione al nuovo di cui la Capitale ha bisogno. Prova generale: l'inaugurazione con circa 2.000 persone 500 buyer PCO, presidenti delle principali realtà aziendali nazionali, personalità politiche, e rappresentanti del



I NUMERI DELLA NUVOLO

Paliamo di una superficie costruita pari a 58.500mq suddivisa in 3 grandi aree: la "Teca", la "Nuvola" e la "Lama". La capienza complessiva massima della Nuvola è di **8.000 posti**, di cui oltre 6.000 nelle sale congressuali e 1.762 nell'**Auditorium**, cuore scenografico del progetto. All'interno della grande struttura, costruita in acciaio con doppia facciata in vetro, al piano (-1), vi sono le "sale congressuali", di cui la **Plenaria** che può ospitare fino a **6.000 persone**, distribuite su 9.000mq di spazio modulabile in configurazioni molto differenziate, grazie ad un sistema di pareti mobili. Al piano -1 si sviluppa anche uno spazio funzionale di 2.500 mq, il "concourse", con numerosi punti di servizio, con 15 ascensori di cui 8 panoramici; al "livello mezzanino" sono posizionati il business center (uffici), spazi ricettivi, cabine traduzione, sale regia, speakers e aree di ospitalità; al "livello forum" 6.000mq a ricordare una scenografica agorà proprio sotto l'Auditorium, utilizzabile come area polivalente (ad esempio aree espositive, gala dinner, manifestazioni, presentazione prodotti, ecc); al "livello Auditorium" 1.762 posti ripartiti tra i 1.248 della platea e 514 della galleria. Lo spazio è tecnologicamente funzionale, contenuto nei circa 14.000 mq di telo in fibra di vetro microforato che ne avvolgono lo scafo in nervature d'acciaio e i 3 foyer, ricordando una nuvola sospesa. L'auditorium, rivestito internamente da 4.725 pannelli in ciliegio americano ed esternamente da 2.306 pannelli lignei di colore nero, è stato realizzato con complessi sistemi di taglio che garantiscono una superficie curva continua ed un'acustica ideale anche per eventi musicali e teatrali di grande caratura artistica. L'albergo "Lama" è struttura che si sviluppa su 30.781 mq indipendente ed autonoma e conta 439 stanze, di cui 7 suites, ristorante, bar e spazi fitness per 600 mq. Fra la Teca e la Lama vi è un edificio che ospita al suo interno 2 ristoranti.

comparto turistico e congressuale di tutto il territorio nazionale».

Quali saranno gli step successivi e quale pensa sarà il vostro miglior appeal sui mercati esteri?

«Stiamo già lavorando per organizzare un planning di eventi nel tempo, oltre 15 le trattative in corso che nei prossimi 6 mesi verranno concretizzate e calendarizzate. Sono già nel nostro carnet, due eventi importanti: IBA, il congresso internazionale degli avvocati, che a ottobre 2018 porterà a Roma 6mila delegati, e il congresso in-



ternazionale di chirurgia della spalla e del gomito che si terrà a maggio 2022 con 3mila partecipanti. Ma è chiaro che nei prossimi mesi ci sarà ancora molto lavoro da fare, saremo impegnati a realizzare le opere di completamento delle aree esterne, a completare la fase di collaudo. L'obiettivo è andare a regime nei prossimi 3-5 anni. Tenga presente che il Centro Congressi punta a ospitare tra i 200 e i 300mila congressisti l'anno, il che significa una potenziale ricaduta sul territorio fra i 300 e i 400 milioni di euro».

Quali saranno le strategie di comunicazione e di sinergia con gli operatori di settore nazionali e internazionali?

«Tutte le nostre energie sono concentrate per fare conoscere le potenzialità della Nuvola. Parliamo di una capienza complessiva massima di 8.000 posti, di cui oltre 6.000 nelle sale congressuali e 1.762 nell'Auditorium, con configurazioni molteplici. Fondamentale sarà un road show mirato, in sinergia con attività di incentive che coinvolgano CEO e Direct Marketing Manager. Il nostro core business sarà attrarre investimenti importanti, business, congressuali o d'intrattenimento, nell'ottica di fare vivere la struttura in tutte le sue parti e durante tutto l'anno. All'interno del Nuovo Centro Congressuale c'è anche una struttura indipendente ed autonoma che è "La Lama", un hotel con 439 stanze di cui 7 suite con 2 ristoranti. Un valore aggiunto che non ha doppioni». **Come vede il futuro del turismo nella Capitale?**

«Roma è il vero elemento di forza di questo progetto. La Capitale può fare molto di più per affermarsi come miglior destinazione congressuale. Credo sia fondamentale un grande lavoro di squadra, lo stesso che ci sta portando a concretizzare queste prime fasi dello start up della Nuvola. Una forte integrazione con le Federazioni di settore e più sinergie con il territorio possono fare la differenza. Anzi sono convinto che lo stiano già facendo».

C.C.

